

#FUORICLASSE



Scoprire il carcere

Laura, studentessa dell'Einaudi, racconta lo stage all'Arginone «Non è un film, ci sono regole e massima sicurezza»

La ragazza insieme ad altre compagne studia nell'indirizzo per la **Sanità** e l'assistenza sociale e ha potuto valutare la casa circondariale

«**M**are fuori» è la serie televisiva del momento in cui si raccontano le vicende personali di ragazzi rinchiusi in un carcere minorile. Per quanto l'ambientazione e le storie che si intrecciano siano verosimili, si tratta pur sempre di finzione. Invece è stata pura realtà l'esperienza di stage vissuta nella casa circondariale di Ferrara da Laura Isede, una studentessa di classe quinta dell'istituto Einaudi di Ferrara, che, assieme ad altre 4 compagne, frequenta l'indirizzo per la Sanità e l'assistenza sociale i cui studi sono finalizzati a sviluppare competenze utili a rispondere alle esigenze socio-sanitarie delle singole persone e delle comunità. Ecco perché la scuola si mette in contatto con struttu-

re sociali in cui, concretamente, gli studenti possono mettere in campo le conoscenze e le abilità imparate in aula.

«L'esperienza è durata dieci giorni - afferma Laura - la prima settimana l'orario medio era dalle 9 alle 13 in cui ci sono state date informazioni teoriche per spiegare prima come relazionarsi con i detenuti. Mentre la seconda setti-

mana abbiamo fatto tre giorni da 8 ore, questo perché molte attività venivano svolte di pomeriggio, e noi per poter essere partecipi il più possibile abbiamo scelto di nostra iniziativa di seguire anche le attività pomeridiane».

Laura spiega ancora che nella prima settimana hanno fatto una visita nel carcere ma solo nel settore in cui ci sono i

detenuti che hanno commesso "reati comuni" quindi escludendo terroristi, malviventi, e tutti loro che fanno parte dell'alta sicurezza. Sono stati illustrati anche tutti gli sport al quale il carcere ha aderito come yoga e basket spiegando loro che nonostante lo sport unisca e crei legami, bisogna sempre mantenere un certo distacco ricordandosi

che se quelle persone sono in carcere c'è una motivazione valida.

Le studentesse all'entrata e all'uscita dalla casa circondariale erano sottoposte alle normali procedure di sicurezza.

«Dovevamo esibire i documenti al poliziotto che segnava nomi e cognomi di ciascuna di noi, dandoci poi un badge con un numerino. Varcata la soglia, infatti, il nome di battesimo scompare e subentra al posto di quest'ultimo il numero assegnato per identificarsi. Ovunque si andava, una guardia chiedeva il numero di cartellino e si segnava l'ora della tua presenza. Lasciavamo i telefoni all'entrata all'interno di armadietti e lì rimanevano per tutta la durata della permanenza. In tutto il percorso era presente costan-

I detenuti svolgono attività alternative, fanno yoga, lezioni di teatro e qualcuno segue anche percorsi scolastici Sono entrata titubante ma dopo due settimane mi sono ricreduta e rifarei l'esperienza

Via Eridania, 5/A
Occhiobello (Ro)
Tel. 0425 750 142
www.lavenexianaoutdoor.it
INSIEME DA 15 ANNI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Corradi
OUTDOOR LIVING SPACE

teinde a bracci

Gibus
THE SUN FACTORY - ITALY

Corradi

ECOBONUS 50%
SULLE SCHERMATURE SOLARI

CERDISA emu 70°

passion **NAPOLEON**